

Giulianova. Il nostro saluto al collega Francesco De Lucia.



Francesco De Lucia a Tele Alba



Francesco De Lucia giornalista



Francesco De Lucia Tele Alba - Alba Adriatica



Giulianova ← GIULIO ROSSI
Paolo De Lucia, papà di Francesco nel 1915



Francesco De Lucia

Domani l'ultimo saluto al collega Francesco De Lucia. Nonostante la differenza anagrafica, avevamo instaurato un bel rapporto di amicizia e rispetto per le proprie competenze. Era una persona cordiale e affabile come un vero galantuomo d'arti e tempi, anche quando si doveva battibeccare su temi importanti della vita. Il nostro "appuntamento" fisso era nell'edicola del Belvedere quando ci vedevamo per l'acquisto del quotidiano e anche dei giornali dove scrive il genero Paolo Martocchia. Infatti, davanti al titolare Davide Giorgini, puntualmente, mi segnalava o ricordava le attività del genero Paolo Martocchia e del figlio Paolo docente a Genova. L'altra tappa era l'orologiaio, Rodolfo Tentarelli, sul Corso Garibaldi, anche qui discussioni e scambi di notizie di ogni genere. Oltre al garbo, aveva una propensione per il prossimo e una curiosità incredibile per sapere e apprendere sempre cose nuove. Recentemente, prima che questo maledetto covid se lo portasse via, mi chiese delle vicende militari del padre, Paolo De Lucia. Fu l'ultima volta che ho visto Francesco parlando del papà, giovane volontario del Corpo Reale Equipaggi che a soli 18 anni partì per diventare infermiere nella nostra marina militare dal marzo del 1915 all'agosto del 1919 e successivamente, per la 9° compagnia di sanità militare di Chieti tra il 1940 e il 1941, impiegato come farmacista. Anche il suo papà Paolo fu di grande aiuto per i nostri soldati nel Primo e Secondo conflitto mondiale. Molti anni fa, l'Associazione Culturale "Il Torrione" di Giulianova, presieduta dal vulcanico Walter Ianni, gli consegnò una targa alla carriera alla presenza del Sindaco Francesco Mastromauro. Che la terra ti sia lieve Maestro. Alla moglie, Maria Marà e i figli Paolo, Simona e Federica; i generi, Alessandro Braccili e il collega giornalista Paolo Martocchia, un affettuoso abbraccio.